


La Liturgia della PAROLA

Capitolo 07

L'OMELIA come COMPLEMENTO DI ATTUALIZZAZIONE alla Parola di Dio

- C. GIRAUDDO, Aiutare l'assemblea ad ascoltare la Parola. Natura e finalità dell'omelia liturgica
 - M. SODI, Tra proclamazione e attualizzazione: il momento «sacramentale» dell'omelia
 - G. VENTURI, Le letture e gli altri testi in dialettica con l'omelia domenicale
 - G. CAVAGNOLI, Progettare l'omelia o «navigare a vista»?
 - C. CIBIEN, L'omileta: tra l'ascolto di Dio e le attese del popolo. Alla ricerca delle basi di questo ministero
 - S. BORELLO, Il principio di cooperazione e l'omelia
 - M. AUGÉ, Omelie a tema?
 - G. PICCINNO, Tipologie e uso dei sussidi per l'omelia
 - R. CECOLIN, L'omelia feriale: quale «metodologia» nell'intreccio dei vari Lezionari?
 - F. MAGNANI, Il luogo della predicazione omiletica: per una partecipazione attiva al mistero celebrato
- 



**1. Omelia, sì:
ma quale omelia?**

«**Massima è l'importanza della Sacra Scrittura** nel celebrare la liturgia. Da essa infatti vengono tratte **le letture, da spiegare nell'omelia**, e i salmi da cantare... Perciò, allo scopo di favorire la riforma, il progresso e l'adattamento della **Sacra Liturgia**, è necessario che venga promosso quel soave e vivo affetto per la **Sacra Scrittura**, che è attestato dalla venerabile tradizione dei riti **sia orientali che occidentali**»
(Sacrosanctum Concilium 24)





Papiro O'Callagan

«Lo scopo dell'omelia è di **rendere comprensibile (explanare)** ai fedeli la PdD che è stata loro annunziata e di **adattarla (accommodare)** alla sensibilità della nostra epoca. Il compito di tenerla spetta perciò al sacerdote. I fedeli dal canto loro **si astengano (sese abstineant)** dall'intervenire con osservazioni, dialoghi e simili»
(Liturgicae Instaurationes 2 [EV 3, § 2767])



Riduzioni del Paraguay

«Con il nome di **omelia**, **da farsi a partire dal testo sacro**, si intende la **spiegazione**
➤ di qualche aspetto delle **Letture** della Sacra Scrittura,
➤ o di altri testi dell'**Ordinario**,
➤ o del **Proprio della messa del giorno**,
tenendo in debito conto il mistero celebrato e le particolari esigenze degli ascoltatori»
(Inter Oecumenici 54 [EV 2, § 264])



Papiro Bodmer

«La sacra predicazione, **fondata (innixa) sui testi biblici**, deve permettere ai fedeli di familiarizzarsi con l'insieme dei misteri della fede e con le norme della vita xna.
Bisogna dedicare grande attenzione all'omelia: né troppo lunga, né troppo breve, sempre accuratamente preparata, ricca di insegnamenti e adatta agli uditori, e riservata ai ministri ordinati»
(Catechesi tradendae 48 [EV 6, § 1877])



La Bibbia di Borso d'Este

Etimologia di omelia:
< ὄμιλος
= folla di persone
< ὀμιλεῖν
= colloquiare con...
ὀμιλία
= colloquio con...



Codice B




«L'omelia **non venga mai omissa (numquam omittatur)** nelle domeniche e nelle feste di precetto. È **vivamente raccomandata (valde commendatur)** durante le messe feriali della quaresima; **anzi sarebbe assai lodevole (immo laudandum)** se venisse tenuta ogni giorno, purché sia molto breve (**dummodo brevissima**)» *(Istruz. Formaz. liturgica nei seminari 36 [EV 2, § 536])*



Sotto la voce **«Magistero omiletico»** il *Direttorio pastorale dei vescovi "Ecclesiae imago" 59 [EV 4, § 2032-33]* ricorda che l'omelia è una **particolare forma di predicazione per una comunità già evangelizzata**. Va **fatta con linguaggio piano**, familiare e adatto alla capacità di tutti gli astanti. Deve fondarsi sul testo sacro. **Eccelle sulle altre forme di predicazione** e in qualche modo le riassume.

Quello che qui viene detto del **magistero omiletico del vescovo** vale per analogia anche per il sacerdote: **magistero presbiterale** (cf pregh. di ordinazione presbit.).
Esiste anche un magistero diaconale?



2. L'omelia negli interventi dei Padri sinodali

Omelia = kerigma culturale (annuncio nel momento culturale).
κήρυγμα = proclamaz. fatta dal porta parola < **κερῦσσειν** = fare un annuncio in qualità di porta parola; connotazione di attualità; la parola è attuale nel momento in cui viene "detta".

Catechesi < **κατήχησις** = istruz. ad alta voce, < **κατηχεῖν** = far risuonare la voce; **κατηχούμενος** = chi viene istruito.

Omelia ≠ Catechesi




... al 5-26 ottobre 2008

La Liturgia della Parola nella Vita della Chiesa



«Il popolo ha il diritto (ius habet) di essere nutrito nella messa con l'annuncio e la spiegazione della PdD. Perciò i sacerdoti non solo tengano l'omelia tutte le volte che essa è prescritta o è conveniente, ma curino che quanto essi stessi o i ministri, secondo la loro funzione, devono dire ad alta voce, sia detto o cantato così distintamente (distincte) che i fedeli lo percepiscano chiaramente (clare) e lo comprendano in rapporto alla loro sensibilità...»

I ministri siano a ciò **preparati con esercizi adeguati (congruis exercitationibus)**, soprattutto in seminario e nelle case religiose» (*Eucharisticum mysterium* 20 [EV2, § 1320])



fiQrqwvqin#ihlinup d#l#Exl#trp hdd#twad#rjjhw#d#
Frq#dr/#shup hqwb r#bfnu#b#qvrvg#lvid}lrqh#l#p row#
ingh#l#h#l#Frqiurqwi#gh#p lq#lwur#ghad#
sung#lfd}lrqh#x#w#l#vrgg#lvid}lrqh#s#l#j#d#p#d#u#n#d#l#x#j#
g#p ro#f#d#w#f#h#u#r#b#w#l#j#x#s#l#h#d#j#r#v#l#s#h#u#p#h#d#u#n#d#
d#f#x#q#h#h#o#l#s#h#l#f#d}lrqh#d#s#l#p r#f#k#h#r#q#e#d#w#l#d#i#d#
sun#f#h#q#j#d#l#o#o#d#s#d#u#r#d#l#l#s#l#r#s#r#l#f#e#r#f#r#u#h#b#q#k#h#k#
v#d#f#r#u#h#w#p#h#q#l#h#w#s#h#w#d#h#o#f#r#q#w#w#p#l#w#d#j#r#l#f#r#
ghad#l#w#u#j#l#d#l#q#r#e#d#w#l#h#s#s#u#h#l#f#r#u#h#d#o#l#h#j#h#v#l#h#e#
x#w#d#}d#h#x#r#l#p#h#}l#h#g#d#j#r#l#f#r#h#f#q#r#r#l#f#l#s#r#q#
e#d#w#l#h#s#s#u#h#s#l#f#k#h#h#l#w#d#s#h#v#r#g#d#d#h#p#l#q#l#w#u#r#v#d#
l#h#s#u#r#i#g#o#l#p#r#q#l#f#r#q#l#d#s#u#r#d#p#q#q#f#d#w#h#w#r#E#s#h#
p#r#w#p#s#w#d#h#p#d#s#s#l#p#d#h#h#w#l#w#q#h#r#d#f#p#s#l#p#h#w#
d#p#l#w#u#r#d#x#d#h#p#l#w#r#

>>

30 anni di
preparazione / per 50 anni di predicazione
**non si trasforma mai in occasione per
argomentazioni secolari e nemmeno personali**
garanti che in futuro non vi siano più tiranni e dittatori

**3. Omelia, sì:
ma come farla?**

**tutte le Messe con popolo, anche durante la settimana
preparino nella preghiera, affinché
predichino con fervore, con passione e con ardore**
lasciarsi interpettare per primo
l'omelia è il vertice della predicazione
la domanda della conversione e dell'impegno vitale

- 1. Non esiste in assoluto** un ordine di precedenza tra le letture.
- 2. In riferimento all'ordinamento romano** che prevede oggi **tre letture per i giorni festivi**, posso precisare quanto segue.
- 3. Se si prendono in considerazione tutte e tre, non si comincia mai con la 2^a.**
- 4. Cercare anzitutto il punto d'incontro tra la 1^a e la 3a (Vg):** quella sarà la tematica fondamentale da svolgere.
- 5. Partire da quella che delinea un contesto storico** (generalm', ma non necessariam', la 1^a; a volte la 3a (Vg).
- 6. Proseguire con l'altra** che, dal punto di vista teologico, costruisce sulla precedente.
- 7. Prestare quindi attenzione alla 2^a lettura**, che fornisce uno **sviluppo di tipo parenetico**, cioè aiuta a trarre conclusione di vita xna.

MESSAGGIO FINALE
La Parola di Dio nella trama della storia (n. 7)
«Dalla Chiesa esce la voce dell'araldo che a tutti propone il **kérygma**, ossia l'annuncio primario e fondamentale [...], proclamando la morte e la risurrezione di Cristo [...]. Nella Chiesa risuona, poi, la catechesi: essa è destinata ad approfondire nel cristiano il mistero di Cristo alla luce della Parola [...]. Ma **il vertice della predicazione è nell'omelia** che ancor oggi per molti cristiani è il momento capitale dell'incontro con la Parola di Dio. In questo atto **il ministro dovrebbe trasformarsi anche in profeta**. Egli, infatti, deve in un **linguaggio nitido, incisivo e sostanzioso**, non solo con **autorevolezza** "annunciare le mirabili opere di Dio nella storia della salvezza" (SC 35) – offerte prima attraverso una chiara e viva lettura del testo biblico proposto dalla liturgia –, ma deve anche attualizzarle nei tempi e nei momenti vissuti dagli ascoltatori e **far sbocciare** nel loro cuore **la domanda della conversione e dell'impegno vitale**: "Che cosa dobbiamo fare?" (At 2,37).»

- 8. Se invece** (come succede talvolta) la tematica della 2^a lett. non combacia con le altre, si può tralasciare di farvi riferimento.
- 9. Omelia a partire da una sola lettura:** nei giorni feriali.
- 10. Omelia-tipo:** «Oggi si è adempiuta nei v/ orecchi questa Scrittura!» (Lc 4,21).
- 11. L'omelia pronuncia / esplicita il nunc salvifico** della PdD. Non presentare l'omelia come se ad essa spettasse pronunciare il **nunc salvifico**. **Esso è pronunciato nelle letture.**
- 12. Omelia partecipata.** I documenti della riforma liturgica non ne parlano, se non per dire: «I fedeli dal canto loro *si astengano (sese abstineant)* dall'intervenire con osservazioni, dialoghi e simili» (*Liturgicae Instaurationes* 2 [EV3, § 2767]).

4. Omelia, sì: ma da dove farla?

«Il sacerdote celebrante tiene l'*omelia alla sede*, in piedi o seduto, *oppure allo stesso ambone*.

Dall'omelia si devono naturalmente tener distinti eventuali brevi avvisi al popolo: la loro collocazione è al termine dell'orazione dopo la comunione»

(*Ordo lectionum missae* 26-27 [EV7, § 1026-7])



La posizione dei fedeli durante l'omelia nella Chiesa antica:
«Mentre **colui che insegnava stava seduto**, la concezione prevalente nella Chiesa antica richiedeva che **gli uditori ascoltassero il sermone stando in piedi**. Agostino trova che con ciò si esige davvero molto se la predica è alquanto lunga, e loda l'uso seguito *in quibusdam ecclesiis transmarinis*, di dare sedie al popolo. Cesario di Arles permetteva alle persone deboli di stare sedute durante la predica e le letture, ma in genere solo il pavimento era a disposizione. Nei primi tempi sono previste dovunque **sedie solamente per il clero**, almeno per una parte di esso. I fedeli se la cavavano perlopiù con bastoni ai quali appoggiarsi [cf bastoni-gruccia nella Chiesa etiopica]. Nei paesi nordici, poi, solo **nei tempi moderni** si è affermato l'**uso dei banchi** anche per i laici, venuto, sembra, dalla **chiese protestanti**» (JUNGMANN, *MisSoll* 1, 369-370)



5. Omelia, sì: ma chi può farla?

L'omelia è presidenziale **inclusive, non**

exclusive. Spetta al presidente, chiunque sia colui che presiede. In assenza di sacerdote e diacono, colui che presiede è presid. a pieno titolo. A lui si applica tutto quello che è detto relativamente alla competenza nel fare l'omelia (cf paesi di missione).

Per la questione circa l'**affidamento della predicazione ai laici** (cf Lettera della Congr. del Clero ai vesc. d. Germania *Omnibus christifidelibus* del 20.11.73 [EV S1, §§ 466ss.]). Si tratta di una **concessione fatta alle diocesi tedesche**.

[67.] Soprattutto, si deve prestare piena attenzione affinché **l'omelia si incentri strettamente sul mistero della salvezza**, esponendo nel corso dell'anno liturgico **sulla base delle letture bibliche** e dei **testi liturgici i misteri della fede** e le **regole della vita cristiana** e offrendo un commento ai **testi dell'Ordinario** o del **Proprio della Messa** o di qualche altro rito della Chiesa. Va da sé che **tutte le interpretazioni della Sacra Scrittura debbano essere ricondotte a Cristo** come supremo cardine dell'economia della salvezza, ma ciò avvenga tenendo anche conto dello specifico contesto della celebrazione liturgica.

L'istruzione *Redemptionis sacramentum* e l'omelia

[64.] L'omelia, che si tiene nel corso della celebrazione della santa Messa ed è parte della stessa Liturgia, «di solito è tenuta dallo stesso **Sacerdote celebrante** o da lui affidata a un **Sacerdote concelebante**, o talvolta, secondo l'opportunità, anche al **Diacono**, mai però a un laico. In casi particolari e per un giusto motivo l'omelia può essere tenuta anche da un Vescovo o da un Presbitero che partecipa alla celebrazione anche se non può concelebrazione».

Nel tenere l'omelia si abbia cura di **irradiare la luce di Cristo sugli eventi della vita**. Ciò però avvenga in modo da non svuotare il senso autentico e genuino della parola di Dio, trattando, per esempio, solo di **politica** o di **argomenti profani** o attingendo come da fonte a nozioni provenienti da **movimenti pseudo-religiosi** diffusi nella nostra epoca. [68.] Il Vescovo diocesano vigili con attenzione sull'omelia, facendo anche circolare tra i ministri sacri **norme, lineamenti e sussidi** e promovendo incontri e altre iniziative apposite, affinché essi abbiano spesso occasione di riflettere con maggiore accuratezza sulla natura dell'omelia e trovino un aiuto per quanto concerne la sua preparazione.

[65.] Va ricordato che, in base a quanto prescritto dal canone 767, § 1, si ritiene **abrogata ogni precedente norma che abbia consentito a fedeli non ordinati di tenere l'omelia** durante la celebrazione eucaristica. Tale prassi è, di fatto, riprovata e non può, pertanto, essere accordata in virtù di alcuna consuetudine.

[66.] Il **divieto di ammissione dei laici alla predicazione** durante la celebrazione della Messa vale anche per i **seminaristi**, per gli **studenti di discipline teologiche**, per quanti abbiano ricevuto l'incarico di «assistenti pastorali», e per qualsiasi altro genere, gruppo, comunità o associazione di laici.

**6. Omelia, sì:
ma quanto può durare?**



Spesso, a un Vescovo che diventa emerito, la Diocesi fa omaggio di una miscellanea di omelie, dalle quali emerge quello che è stato il magistero del Vescovo.

A un Parroco che diventa emerito, perché non regalare una miscellanea che riporti le sue migliori omelie? ...

Naturalmente a condizione che nel corso del suo ministero egli si sia preoccupato di appuntar-le, perlomeno sulla carta!

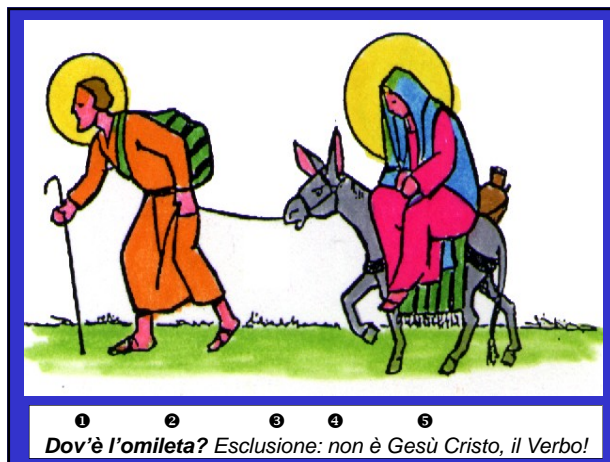
Se la Riforma liturgica, voluta dal Concilio, ci ha fatto dono delle **tre Letture** l'ha forse fatto perché nell'omelia ci limitassimo sistematicamente ad una sola?

Jcl#8chp lghndp lthp holl
cl#r#4p sul#dwl/#cl#frq#y#z#xwll
Vq#r#4#z#wu#4#v#r#v#}l#q#h#ll

Esortazione apostolica post-sinodale

L'omelia

46. In relazione all'importanza della Parola di Dio si pone la necessità di **migliorare la qualità dell'omelia**. Essa infatti "è **parte dell'azione liturgica**"; ha il compito di **favorire una più piena comprensione** ed efficacia della Parola di Dio nella vita dei fedeli. Per questo i **ministri ordinati** devono "preparare accuratamente l'omelia, basandosi su una **conoscenza adeguata della Sacra Scrittura**". Si evitino omelie generiche o astratte.



In particolare, **chiedo ai ministri di** fare in modo che l'omelia ponga la **Parola di Dio proclamata in stretta relazione con la celebrazione sacramentale e con la vita della comunità**, in modo tale che la Parola di Dio sia realmente sostegno e vita della Chiesa. Si tenga presente, pertanto, lo **scopo catechetico ed esortativo dell'omelia**. Si ritiene opportuno che, **partendo dal lezionario triennale**, siano sapientemente proposte ai fedeli **omelie tematiche** che, lungo l'anno liturgico, trattino i grandi temi della fede cristiana, attingendo a quanto proposto autorevolmente dal Magistero nei **quattro 'pilastri' del Catechismo della Chiesa Cattolica** e nel recente *Compendio*: la professione della fede, la celebrazione del mistero cristiano, la vita in Cristo, la preghiera cristiana.